

*Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria  
"A.M. Granelli - I. Devodier Malvezzi"*

# *P.O.F.*

## *Piano dell'Offerta Formativa*

*Dati della scuola:*

*Via don Pellegrini, 2 - Noceto (PR)*

*Tel.0521.628534*

*E-mail:scuolagranelli@libero.it*

*Anno scolastico 2011-2012*

### **Sommario**

<b>1.</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
1.1	NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO.....	3
<b>2.</b>	<b>FINALITA' .....</b>	<b>4</b>
<b>3.</b>	<b>SCUOLA E TERRITORIO.....</b>	<b>5</b>
3.1	UN PO' DI STORIA.....	5
3.2	LA REALTA' TERRITORIALE.....	6
3.3	L'ACCOGLIENZA E L'ATTENZIONE AI BISOGNI DEL TERRITORIO .....	6
3.4	COLLABORAZIONI.....	7
3.5	RICERCA DELLA CONTINUITA' .....	7
<b>4.</b>	<b>SCUOLA PARITARIA IN LINEA CON LA RIFORMA DELLA SCUOLA.....</b>	<b>8</b>
<b>5.</b>	<b>IDENTITA' PEDAGOGICO/ CULTURALE.....</b>	<b>8</b>
<b>6.</b>	<b>PERCORSO EDUCATIVO/ CULTURALE.....</b>	<b>10</b>
6.1	OBIETTIVO FORMATIVO SPECIFICO.....	10
6.2	CURRICOLO SCOLASTICO E COMPETENZE.....	10
6.3	MAPPA CONCETTUALE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA.....	12
6.4	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE.....	13
6.5	LA SCUOLA COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO E DI INTEGRAZIONE.....	15
6.6	LA METODOLOGIA.....	17
6.7	IL CLIMA EDUCATIVO.....	18
<b>7</b>	<b>AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....</b>	<b>19</b>
7.1	ULTERIORI INTERVENTI FORMATIVI.....	19
7.2	ATTIVITA' SVOLTE IN ORARIO EXTRASCOLASTICO.....	20
<b>8</b>	<b>ASPETTI ORGANIZZATIVI.....</b>	<b>21</b>
8.1.2.3.4	RISORSE PROFESSIONALI, COLLEGIALITA', DOCENTI REFERENTI, RELAZIONI ESTERNE....	21
8.5.6	ORARIO SCOLASTICO, CALENDARIO SCOLASTICO.....	22
8.7.8	ORGANI COLLEGIALI, SPAZI INTERNI ED ESTERNI.....	23
8.9.10.11	RISORSE FINANZIARIE, SICUREZZA NELL'AMBIENTE SCOLASTICO, PRIVACY.....	24
<b>9.</b>	<b>RAPPORTO SCUOLA- FAMIGLIA.....</b>	<b>25</b>
<b>10.</b>	<b>FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.....</b>	<b>26</b>
<b>11.</b>	<b>VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....</b>	<b>27</b>

# 1. **PREMESSA**

## **1.1 Natura e scopo del documento**

L'istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutti i docenti, il **Piano dell'Offerta Formativa**.

Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione ed ha lo scopo di rendere trasparenti le scelte educative e organizzative di fondo della scuola. Rappresentando il 'patto formativo' tra scuola – famiglia, richiede una condivisione ed un rispetto di principi generali e delle modalità organizzative che la scuola si è data.

Il documento, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi della **Costituzione Italiana**, con particolare riferimento agli *art. 3; 4; 30; 33; 34*, dà piena adesione ed attua i principi di

- **uguaglianza:** la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socio economiche;
- **imparzialità:** il servizio è svolto secondo i criteri di giustizia ed imparzialità, con regolarità e continuità, nel rispetto del contratto di lavoro del personale operante;
- 
- **partecipazione e coinvolgimento:** tutte le componenti sono coinvolte nelle fasi progettuali, operative e valutative dell'attività attraverso gli organi collegiali istituiti e le altre modalità di confronto e collaborazione;
- 
- **libertà di scelta delle famiglie:** la scuola, in quanto non statale, contribuisce nel paese a garantire l'effettivo pluralismo delle istituzioni con la sua proposta di qualità.

Il Piano dell'Offerta Formativa riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà territoriale in cui è inserita.

E' reso pubblico e consegnato alle famiglie dei bambini all'atto dell'iscrizione.

## **2. FINALITA'**

L'elemento caratteristico della scuola di ispirazione cristiana è quello di dar vita ad un ambiente scolastico comunitario permeato dallo **spirito evangelico di libertà e carità**.

Nel progetto educativo della scuola cattolica Cristo è il fondamento e la sua missione specifica è di trasmettere in modo sistematico e critico la cultura alla luce della fede e di educare alle virtù cristiane.

Questo si traduce e si esplicita concretamente nel progetto e nell'azione educativa, il cui fine è la formazione del bambino nella pienezza e nell'armonia di tutti gli aspetti che gli sono propri ( fisico, psichico, emotivo-relazionale, sociale, spirituale) per aiutarlo a divenire progressivamente persona libera, autonoma e responsabile.

La scuola, gestita direttamente dalla parrocchia, diventa anche per le famiglie un approccio, una continuità, un legame con la più vasta comunità cristiana che vive e celebra la propria fede nel paese.

Un altro aspetto che quest'anno la scuola considera riguarda il "**prendersi cura**"

La cura si esprime verso ciascun bambino accogliendolo nella propria **unicità** con un atteggiamento di ascolto e apertura ed instaurando una relazione empatica

## **3. SCUOLA E TERRITORIO**

### ***3.1 Un po' di storia***

All'inizio del '900 Noceto era un paese rurale, con tanta povera gente, che viveva del suo duro lavoro dei campi o delle attività artigianali (falegnami, sarti, bottai...). Lo stato non era ancora nell'ottica di dovere provvedere all'aiuto delle famiglie, che avevano tanti bambini, aprendo asili o scuole materne per loro.

In molte parrocchie si sentì il bisogno di dare questa risposta.

Gli ordini religiosi avevano un buon numero di vocazioni e molti ritennero di impiegare il meglio di sé, destinando suore e fratelli all'accoglienza e all'educazione dei bambini e dei più poveri.

Parroci illuminati, come don Michele Galli a Noceto, e fedeli generosi sentirono come una chiamata dall'alto di provvedere a queste carenze.

Anna Maria Granelli, avendo fatto una certa fortuna con suo marito Giovanni Graffigna in Argentina, trovarono in Noceto il luogo dove fare i loro investimenti, ma, non avendo figli, si sentirono chiamati a **pensare ai bambini e ai giovani poveri di Noceto**.

E' nato così l'Asilo Scuola Granelli di Noceto.

Trovare subito una giovane Congregazione, che accettava di mettersi in gioco in questa grande opera sociale e religiosa insieme, fu la grazia più bella di Noceto.

Dal 1904 al 1975 fu l'unica risposta data alle famiglie e ai bambini di Noceto, sostenuta dalla Parrocchia e dalle Suore. Tutto Noceto è passato dall'Asilo.

Poi si sentì il bisogno di far sorgere anche una scuola materna statale. Ciò permise ai nocetani di scegliere tra la scuola parrocchiale o quella statale.

Nel 1979 si poté anche arrivare a costruire locali nuovi, pieni di luce e di spazi, per una proposta sempre più rispondente alle necessità attuali. La parrocchia mise a disposizione il terreno e sostenne gran parte delle spese pur di offrire una proposta bella, adeguata ai tempi, piena di speranza.

Oggi il comune di Noceto è in pieno sviluppo. Abbiamo tanti bambini: sono più di mille gli iscritti nell'Istituto Comprensivo. Questo è un ottimo segnale di fiducia delle giovani famiglie, ma con fatica si riesce a rispondere a tutte le richieste di iscrizione, anche con due scuole dell'infanzia.

Le Suore si sono ritirate, dopo oltre 100 anni, dalla Direzione della nostra Scuola.

La Parrocchia è subentrata anche nella Gestione e Direzione e, iniziando dall'anno scolastico 2007/08, dimostra di credere fortemente alla possibilità di proseguire l'offerta formativa della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale, affidando la **responsabilità educativa ad un corpo docente scelto** e capace all'interno del quale è nominata una coordinatrice.

Le Suore sono rimaste nella struttura. Aiutano nell'anticipo e nel posticipo dell'orario scolastico e per eventuali altre necessità. La loro presenza tra noi è considerata una benedizione.

### ***3.2 La realtà territoriale***

Il Comune di Noceto (provincia di Parma) si estende per una superficie di kmq.8.013, si trova a m.62 s.l.m. e ha una popolazione di circa 12.000 abitanti.

Recentemente ha raggiunto, grazie ad un consolidato tessuto produttivo, agricolo, industriale, commerciale, e ad una fitta rete di infrastrutture e servizi, una forte espansione urbanistica sviluppatasi in modo prevalentemente ordinato.

Questo ha favorito l'immigrazione proveniente dal sud e dall'estero, soprattutto dai paesi dei Balcani e dal Marocco.

Pere favorire l'integrazione scolastica degli stranieri che occupano il 10% della popolazione locale, si è costituito, presso la sede del Comune, uno Sportello Immigrati che dà informazioni su: accoglienza, regolarizzazione, compilazione modulistica per vari uffici pubblici, procedure amministrative (permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, residenza, cittadinanza, patenti...)

Il paese vanta luoghi di aggregazione sociale, di volontariato, di associazioni culturali e sportive che fruiscono di spazi verdi attrezzati; offre sufficienti servizi pubblici quali l'asilo nido, la scuola dell'infanzia, le scuole dell'obbligo, il trasporto scolastico, le nuove strutture da gioco etc., ma custodisce in sé anche le tipiche problematiche legate alla struttura della società attuale.

Numerosi sono i casi di famiglie in cui entrambi i genitori lavorano fuori casa; ciò comporta la necessità di un prolungamento del tempo di permanenza a scuola dei bambini.

Sono tante le famiglie che si rivolgono alla Scuola dell'Infanzia per chiedere sostegno e aiuto nell'educazione dei bambini, scegliendo il nostro progetto educativo e la nostra offerta formativa, intendendo così favorire il bene più grande per i loro figli, come pure palesano l'esigenza di approfondire tematiche educative per facilitare la comunicazione con i figli e per meglio comprendere le loro necessità

### ***3.3 L'accoglienza e l'attenzione ai bisogni del territorio***

La Scuola si propone di **accogliere tutti i bambini, indistintamente**, dando priorità alle situazioni di difficoltà e di emergenza, creando le necessarie condizioni per venire incontro ai bambini più svantaggiati e cercando di favorire un cammino educativo con la famiglia.

L'istituzione è aperta anche nei confronti dei bambini diversamente abili, in parte sostenuta – in questo servizio - dai contributi pubblici previsti dagli accordi legislativi e dall'Accordo di Programma sottoscritto con altre scuole e con i soggetti istituzionali che operano a favore degli alunni in situazione di svantaggio.

Inoltre, l'impostazione religiosa che la caratterizza, consente di dare una risposta alle famiglie chi condividono i valori cristiani.

La Scuola, inserita in questo contesto sociale è attenta e attiva all'interno della vita della comunità locale, promuovendo atteggiamenti di fiducia, fratellanza e solidarietà.

Al fine di venire incontro ai genitori che lavorano fuori casa, si è predisposto un servizio di **pre-scuola e post-scuola** con l'accoglienza dei bambini che ne fanno richiesta dalle 7 del mattino e il prolungamento dell'orario di permanenza nell'ambiente scolastico fino alle ore 18.

Il servizio è affidato alla premurosa disponibilità delle suore.

### ***3.4 Collaborazioni***

La Scuola agisce in rete con le altre scuole del territorio e collabora in modo fattivo con altri Istituti scolastici analoghi sul piano della progettualità, del confronto, della formazione.

Come Scuola che si ispira ad una visione antropologica cristiana, aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) dall'anno della sua costituzione (1963) ed è in collegamento con le altre scuole FISM della provincia.

Il coordinamento della scuola con altre agenzie educative e nella rete più ampia della comunicazione, stimola il processo di crescita personale, professionale e sociale delle insegnanti e permette una pluralità di proposte in forma integrata a vantaggio dei bambini e delle bambine.

### ***3.5 Ricerca della continuità***

La continuità è una delle collaborazioni più importanti con le scuole del territorio.

Essa è realizzata in modo verticale, tra asili nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria, attraverso il dialogo e l'informazione, ed in modo orizzontale tra le insegnanti delle diverse scuole dell'infanzia della zona per corsi di formazione e aggiornamento e scambi di esperienze.

Momento significativo di questo interscambio e collaborazione è il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria attraverso attività in collaborazione programmate dalla Commissione Continuità nonché attraverso la regolare compilazione del **fascicolo personale dell'alunno**.

Il documento - insieme alla **documentazione del percorso** del bambino - è destinato a contenere la 'prima' storia scolastica di ogni bambino, e si caratterizza come occasione di verifica in itinere, come la raccolta e la trasmissione di informazioni indispensabili ad assicurare continuità pedagogica, curriculare ed organizzativa al processo di maturazione personale nella scuola dell'infanzia e nel momento di passaggio alla scuola primaria.

## ***4. SCUOLA PARITARIA IN LINEA CON LA RIFORMA DELLA SCUOLA***

La scuola, essendo paritaria (riconoscimento ministeriale Prot. n. 488/802 del 28/02/2001) fa parte del sistema Educativo Nazionale d'Istruzione e di Formazione, perciò **si allinea alla normativa scolastica nazionale in atto e in particolare alle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione"** emanate con D.M. 31.07.2007 che affermano:

“La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la **risposta al loro diritto all'educazione**. Ha le sue origini nelle comunità locali (come i Comuni e le Parrocchie) e in esse è cresciuta.

Oggi si esprime in una **pluralità di modelli istituzionali** e organizzativi promossi da diversi soggetti: lo Stato, gli Ordini religiosi, le Associazioni e le Comunità parrocchiali; gli Enti Locali.

Ciascuno di essi ha apportato un contributo originale allo sviluppo della scuola dell'infanzia, per la valorizzazione della collaborazione delle famiglie, l'innovazione pedagogica e la partecipazione sociale, per la generalizzazione e la qualificazione del servizio ...

La scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che **rispetta le scelte educative delle famiglie** e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione”.

## ***5. IDENTITÀ PEDAGOGICO- CULTURALE***

La scuola dell'infanzia si pone come contesto di **relazione**, di **cura** e di **apprendimento**, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo di:

**Identità:** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile; sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

**Autonomia:** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

**Competenze:** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

**Cittadinanza:** scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

## ***6. PERCORSO EDUCATIVO/CURRICOLARE***

### ***6.1 Obiettivo formativo specifico***

La nostra scuola offre ai bambini la possibilità di crescere in un ambiente sereno, adatto a loro, dove imparare le regole della vita con gli altri ed affinare abilità e competenze.

Nel perseguire gli obiettivi fondamentali come sopra descritti (maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia; sviluppo delle competenze; sviluppo del senso della cittadinanza), la scuola pone una particolare attenzione **all'apertura ai valori cristiani** dandosi i seguenti obiettivi:

- stimolare nei bambini l'apertura alle grandi domande di senso che da sempre l'uomo si pone (da dove vengo, chi mi ha voluto, dove si va dopo la morte, anche la mamma può morire?...)
- riconoscere Dio quale Padre amorevole che ci ha pensati e voluti da sempre e quale Creatore di tutto ciò che ci circonda e che ci ha messo a disposizione;
- aiutarli a riconoscere in Gesù, Figlio di Dio, una figura esemplare di uomo, aperto all'infinito;
- guidarli a riconoscere nella comunità cristiana, la Chiesa, una famiglia di fratelli, figli dello stesso Padre, che condivide il cammino tracciato da Gesù.

Il percorso di avvicinamento ai principi evangelici e ai valori cristiani è scandito in modo particolare attraverso i **momenti forti** del Natale, della Pasqua e nel mese Mariano e anche nel quotidiano, con la preghiera di ringraziamento ed un canto di lode prima del pasto.

La presenza di simboli religiosi ed in particolare della piccola chiesetta interna alla scuola nonché della statua di Maria nel giardino, rendono possibile ai bambini un continuo ed informale contatto col Divino e con la parte più spirituale della loro esistenza che in questo modo, al pari di quella fisica e intellettuale, può trovare liberamente spazio di espressione, confronto, esplorazione.

## **6.2 Curricolo scolastico e competenze**

Il curricolo è l'insieme delle scelte educativo/ didattiche, delle strategie, delle esperienze, delle occasioni di apprendimento che si offrono ai bambini per raggiungere le finalità e gli intenti formativi considerati.

Esso attinge ai *"traguardi di sviluppo delle competenze"* di ogni singolo campo di esperienza, presentati nelle *Indicazioni per il Curricolo nella scuola dell'infanzia*, inoltre comprende tutte le attività didattico-educative programmate che, in particolare nella scuola dell'infanzia, scaturiscono

dalle peculiarità della realtà in cui si opera, dalla esperienza dei bambini e dai loro bisogni educativi specifici.

Il curricolo, così inteso, ha carattere **esplicito**, cioè riguarda il percorso educativo pensato, progettato, organizzato; è l'insieme delle intenzionalità del docente in merito agli obiettivi, ai contenuti, alla metodologia della propria azione didattica, esplicitamente assunti.

L'insieme delle scelte educative indicate nel curricolo contribuiscono a portare il bambino al raggiungimento di **competenze**.

Nella scuola dell'infanzia, questo termine richiama il massimo sviluppo personale, è " un potenziale di base" che si sviluppa sotto l'azione degli stimoli ambientali.

Essenziali, a tal fine, sono dunque i **campi di esperienza**, luoghi del fare e dell'agire del bambino, il quale, guidato dall'azione consapevole delle insegnanti, perviene a forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e di ricerca.

Secondo le *Indicazioni* il bambino acquisisce delle competenze quando rafforza le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, coinvolgendo anche la sfera emotivo/relazionale ( emozioni, atteggiamenti, partecipazione...).

Ad integrazione di quanto sopra esposto, vengono riportati di seguito:

**a) la mappa concettuale** della programmazione didattica predisposta dai docenti, espressione esplicita, pensata, studiata del loro lavoro. Essa si fonda sul " prendersi cura", il valore che quest'anno permea l'agire educativo, calato nei contenuti dei *campi di esperienza*:

"Una casa accogliente" sviluppa principalmente i contenuti di: "Il corpo e il movimento";

"Natale, Gesù casa di tutti" e "Pasqua, il mio cuore, seme generoso" si richiamano ai contenuti di: "Il sè e l'altro";

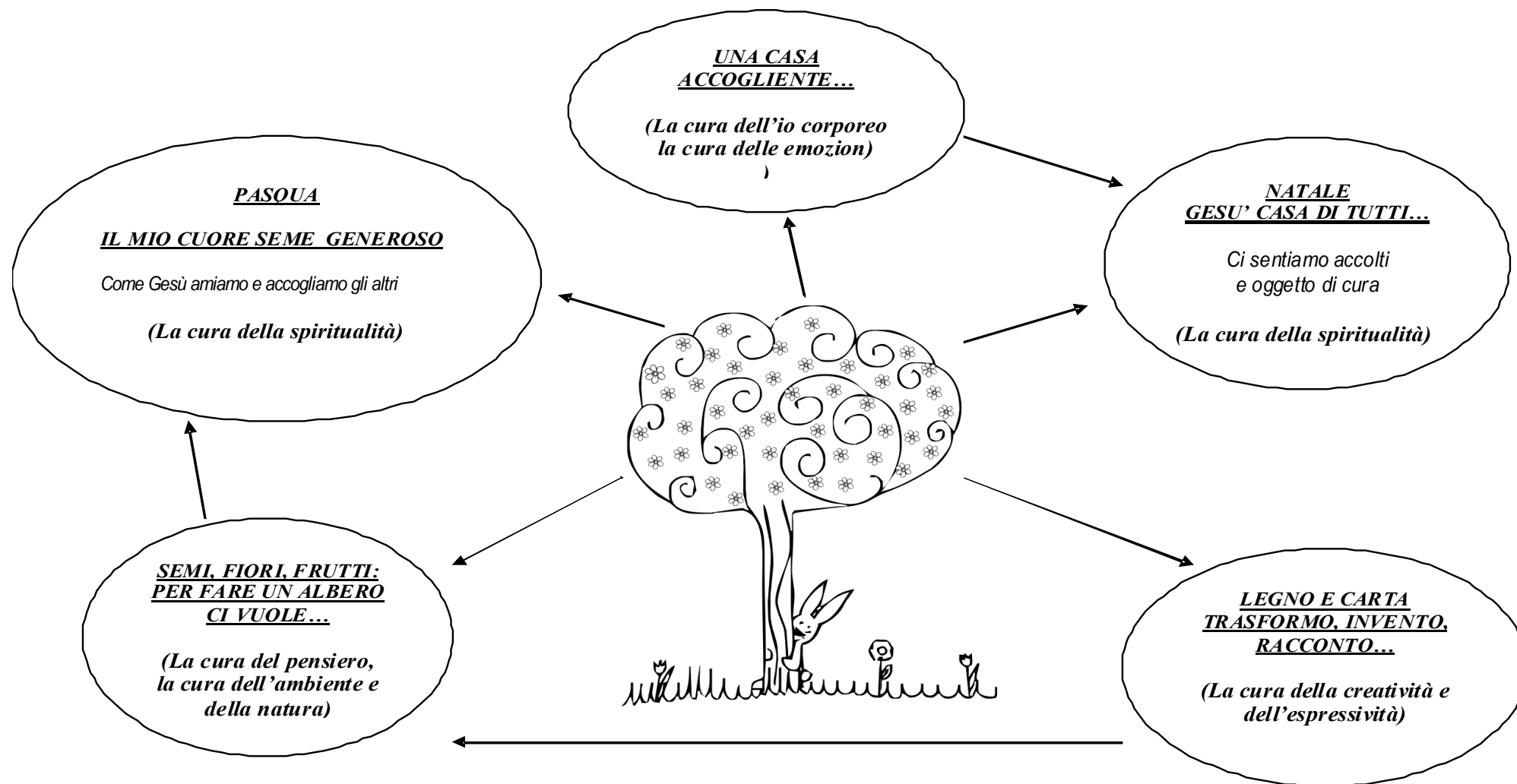
"Semi, fiori e frutti: per fare un albero ci vuole..." approfondisce i contenuti di " I discorsi e le parole" e "Conoscenza del mondo"

"Legno e carta: trasformo, invento, racconto..." affronta i contenuti di "Linguaggi, creatività, espressione".

La stesura dettagliata del documento programmatico, completo di obiettivi, contenuti, attività, ecc...è consultabile nelle sezioni.

**b) l'elenco dei traguardi di sviluppo delle competenze**, previsti per ogni campo di esperienza, desunti dalle *Indicazioni per il curricolo nella scuola dell'Infanzia*, che definiscono le conquiste che il bambino può raggiungere nel suo percorso di crescita.

## GRAZIE ALBERO!



**MOMENTI STIMOLO:** nel nostro giardino incontro dei bambini con l'albero ALBI e il suo piccolo abitante, lo scoiattolo CROC

## **6.4 Traguardi di sviluppo delle competenze**

### **II SE' E L'ALTRO (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)**

- il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato;
- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità, e sviluppa un senso di appartenenza;
- pone domande sui temi essenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento;
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto;
- è consapevole delle differenze e sa averne rispetto;
- ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista;
- dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini;
- comprende che è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesto, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

### **IL CORPO IN MOVIMENTO (identità, autonomia, salute)**

- il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto;
- controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri;
- esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo;
- conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stati e movimento.

### **LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE (gestualità, arte, musica, multimedialità)**

- il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo e sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte;
- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione;
- si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive;

- esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività;
- formula piani di azione, individualmente o in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare;
- è preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro;
- ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti;
- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

### **I DISCORSI E LE PAROLE (comunicazione, lingua, cultura)**

- il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico;
- sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività;
- racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole;
- sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza;
- riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico;
- è consapevole della propria lingua materna e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso il simbolismo grafico (lettere, numeri).

### **LA CONOSCENZA DEL MONDO (ordine, misura, spazio, tempo, natura)**

- il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti;
- colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;
- si orienta nel tempo della vita quotidiana;
- riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali;
- osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni; utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

## **6.5 LA SCUOLA COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO E DI**

## ***INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI***

La scuola accoglie tutti i bambini con le loro caratteristiche, le loro peculiarità e crea un contesto nel quale possono crescere armoniosamente e sviluppare le loro potenzialità.

Pone attenzione ai bambini svantaggiati e accoglie i bambini diversamente abili mettendo in atto un supporto pedagogico-didattico in collaborazione con l'Amministrazione comunale, al fine di favorire il loro inserimento e di colmare la situazione di difficoltà.

Collabora strettamente con il servizio specialistico dell'AUSL e costruisce per ognuno di loro un percorso di crescita attraverso un Piano Educativo Individualizzato. L'accoglienza di questi bambini si vive in coerenza con lo spirito evangelico ed è vista come risorsa e occasione di crescita per tutti i bambini che frequentano la scuola.

La scuola è un ambiente di apprendimento che si realizza con il curriculum scolastico, concretizzato sia attraverso le scelte pedagogico/ didattiche individuate dalle insegnanti (curriculum esplicito), sia anche mediante il **curriculum implicito**, costituito da costanti riferite all'organizzazione scolastica.

Esso riguarda:

l'articolazione del tempo scolastico

l'utilizzo didattico del tempo scolastico

l'utilizzo degli spazi

l'utilizzo delle attrezzature

In tal senso, la scuola ha curato in particolare i seguenti aspetti:

### **l'accoglienza**

È il delicato momento di passaggio dall'intimità familiare alla esperienza sociale che è la scuola. Sentirsi chiamato per nome, salutato, atteso e aiutato ad ambientarsi con modi caldi e gentili, favorisce un ingresso che infonde coraggio e fiducia.

### **gli spazi**

Ogni bambino, negli spazi predisposti in sezione e in salone, trova poi la possibilità di vedere accolti i suoi interessi.

**L'angolo morbido:** soddisfa il bisogno di intimità, di vicinanza affettiva, di distensione e riposo.

**L'angolo dei giochi simbolici** (cucina, travestimenti, bambole...): sviluppa la capacità immaginativa e del "far finta di"; i bambini hanno qui la possibilità di inventare storie, di assumere ruoli e di introiettare e rielaborare i propri vissuti esperienziali.

**L'angolo tana:** è il luogo simbolico che traccia un confine tra i propri pensieri e il mondo degli altri, rispondendo al bisogno di solitudine e intimità (anche per calmarsi dalla rabbia).

**L'angolo della biblioteca:** educa all'ascolto e alla lettura di immagini, sviluppa curiosità per la lingua scritta, evoca mondi fantastici nei quali potersi riconoscere e riflettere le proprie emozioni e paure.

**L'angolo della creatività:** permette al bambino di esprimere la propria fantasia attraverso l'uso libero di colori, carte, forbici, colla e consente al bambino di sviluppare la propria motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.

**L'angolo della manipolazione:** offre al bambino la possibilità di sperimentare materiali (didò, semi, farina, riso...) che affinano la percezione tattile e aprono a nuove sensazioni.

**L'angolo delle costruzioni:** va incontro al desiderio dei bambini di progettare, inventare, fare e disfare.

**L'angolo dei giochi logici** (puzzles, memory, giochi delle forme, domino dei numeri...): stimola la concentrazione e la capacità di risolvere problemi.

**Lo spazio per il movimento:** soddisfa il bisogno di movimento connaturale in molti bambini, stimola l'attività motoria, offre la possibilità di sperimentare le proprie abilità e di misurare la propria forza e il proprio coraggio.

### **il cerchio**

La particolare disposizione in cerchio aiuta i bambini a riconoscersi come soggetti alla pari nel gruppo e favorisce un atteggiamento di dialogo e di ascolto in cui ognuno può vedere ed essere visto da tutti e quindi interagire con tutti.

E' un momento strutturato e guidato dall'insegnante in cui ogni bambino:

- prende coscienza degli amici presenti e di chi non è a scuola
- si orienta nel tempo e nelle stagioni attraverso il calendario costruito progressivamente insieme
- è libero di raccontare i propri vissuti e le proprie emozioni
- impara ad ascoltare gli amici ed a provare empatia nei loro confronti
- vive momenti di gioco, canto e divertimento condiviso con tutti gli amici di sezione
- interiorizza le regole di gioco e di conversazione
- rievoca le esperienze vissute a scuola nei giorni precedenti e viene stimolato a partecipare alle nuove proposte.

### **le routine**

I semplici momenti di vita quotidiana (riordino, cura dei propri oggetti personali, uso del bagno, pranzo...) che scandiscono la giornata in modo regolare e ordinato, aiutando anche i bambini ad intuire lo scorrere del tempo, sono preziosi per la loro crescita in quanto favoriscono l'apprendimento di norme e comportamenti corretti, sviluppano nei bambini una certa autonomia, il senso di responsabilità e la consapevolezza di poter fare da soli, maturando in tal modo sicurezza, fiducia ed autostima.

### **il gioco libero**

Che sia in sezione, in salone o in cortile, dopo pranzo o nei ritagli di tempo tra una attività e l'altra, il gioco libero rappresenta un momento prezioso ricco di apprendimenti impliciti e di esperienze che saranno successivamente la base per riflettere ed organizzare le proprie conoscenze.

Nel gioco libero l'occhio dell'insegnante vigila "a distanza" dando la possibilità al bambino di organizzare esperienze in modo autonomo affinché possa misurarsi e confrontarsi con gli altri e con se stesso, imparando così a relazionare, a risolvere piccoli e grandi conflitti, ad accordarsi, a

sbagliare, a correggersi e sentirsi orgoglioso dei propri successi.

Giocare liberamente non significa essere senza controllo e senza regole, tutt'altro, aiuta a trovare strategie perché il gioco "funzioni" bene, a "riempire" il tempo secondo i propri interessi senza il diretto intervento dell'adulto.

## **il riposo**

E' un bisogno fisiologico di alcuni bambini che nella nostra scuola viene garantito, se necessario, ad ogni età. Diventa a scuola un'occasione per distendersi, per ritrovare il "sapore di casa" con il proprio *peluche* e vivere un tempo particolare di intimità e di coccole con le insegnanti.

## **la lettura pomeridiana - biblioteca di sezione**

Grande importanza nella scuola viene data alla lettura come veicolo di emozioni e sentimenti e come stimolo alla fantasia e alla capacità di ascolto e di verbalizzazione. Ogni sezione della scuola è dotata di una biblioteca per il prestito dei libri a casa. Abituamente all'interno del tempo pomeridiano si "attinge" da tali biblioteche per vivere un momento speciale in cui ci si riunisce insieme per ascoltare la lettura di un libro e conversare insieme su ciò che si è letto.

## **6.6 LA METODOLOGIA**

Le diverse attività sono svolte partendo sempre dalle esperienze dei bambini che, attraverso il fare, lo sperimentare, il contatto con le cose reali e alla loro portata, hanno la possibilità di raggiungere le **competenze** della loro età con tempi e modalità individuali.

Per lanciare tematiche, progetti o attività vengono proposti ai bambini "**momenti stimolo**" con personaggi, animazioni ed ambientazioni fantastiche atti a suscitare la loro curiosità e a motivarli alla partecipazione.

La programmazione per **sfondo integratore**, che accomuna tutte le sezioni stimolando la collaborazione tra le insegnanti e lo scambio tra i bambini, prevede di definire attività ed obiettivi specifici lungo il percorso delle diverse sezioni, declinandoli secondo le età e gli interessi dei bambini.

L'attività scolastica prevede **l'uso dei seguenti "strumenti"**:

osservazione del bambino;

attività motoria guidata;

attività di gioco libero e organizzato;

lavori individuali e di gruppo;

attività di sezione ed intersezione;

uso degli spazi interni ed esterni nonché degli spazi extrascuola;

uso di tecniche accessibili e necessarie per esprimersi in maniera molteplice (creta, das, tempere, collage, sabbia, materiale informale etc.);

intervento di esperti esterni;

uscite in pulmino e visite guidate.

In base alle attività i bambini sono suddivisi in piccolo, medio o grande gruppo, omogeneo o eterogeneo per età, in sezione o intersezione.

Sono presenti, di anno in anno e secondo i diversi argomenti previsti dalla programmazione, **attività laboratoriali** (manipolazione, pittura, inglese, lettura, musica) svolti in sezione od intersezione.

## **6.7 IL CLIMA EDUCATIVO**

Atteggiamento fondamentale degli insegnanti nei confronti dei bambini è quello della **CURA**:  
cura del corpo,  
cura delle relazioni,  
cura nell'ascolto e nell'attenzione ai loro sentimenti ed emozioni,  
cura del loro apprendimento e della riflessione su ciò che si è appreso.

Il corpo docente si impegna pertanto a:

- accogliere ciascun bambino chiamandolo per nome e guardandolo negli occhi
- dedicare tempo all'osservazione dei bambini nel gioco spontaneo per cogliere aspetti importanti relativi ai loro processi di crescita ed alle dinamiche relazionali tra pari
- recuperare e riflettere insieme ai bambini sulle attività svolte per farli crescere nella consapevolezza delle proprie conquiste e delle proprie tappe evolutive
- non avere pregiudizi e guardare a ciascun bambino con occhi sempre nuovi
- suscitare nei bambini domande e curiosità, senza dare risposte preordinate
- aiutare i bambini a riconoscere, raccontare ed esprimere le proprie emozioni
- dare vita a rimproveri che siano sempre costruttivi e mai umilianti in cui viene giudicato il comportamento e non la persona
- recuperare, con il dialogo e l'affetto, la relazione con il bambino dopo un rimprovero, per aiutarlo a comprendere e prendere coscienza degli errori fatti e dei propri stati d'animo ristabilendo un rapporto sereno
- incoraggiare a mettersi alla prova sottolineando sempre gli aspetti positivi e l'impegno e dando speranza circa il superamento dei limiti osservati (non sei ancora capace, ma ...)

Queste azioni hanno carattere trasversale, in quanto vengono messe in atto nelle diverse situazioni, sia in quelle più specificatamente dedicate agli apprendimenti programmati, sia nelle altre che scandiscono la giornata.

Esse costituiscono quella "sfera intangibile" (**curricolo intangibile**), fatta di pensieri e modi di essere che gli alunni respirano e che ne influenzano l'atteggiamento verso la scuola.

## **7. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **7.1 ULTERIORI INTERVENTI FORMATIVI**

Oltre alla programmazione didattica annuale la scuola offre i seguenti interventi formativi:

- ⇒ partecipazione al **Progetto Calamaio**, promosso dalla Cooperativa Sociale “Il Giardino” che si propone di avvicinare i bambini ad una realtà differente dalla propria, quella dei diversamente abili, per sensibilizzarli ma anche per scoprire insieme modi di vivere, comunicare, sorridere, diversi dal proprio (per i bambini di 5 anni);
- ⇒ **Approccio alla lingua inglese**, laboratorio pomeridiano per i bambini di 4 e 5 anni, guidato dalle insegnanti, che si terrà un pomeriggio alla settimana nella seconda parte dell’anno, nella modalità di intersezione. Attraverso il canto, il gioco e le attività grafiche ci si propone di rendere consapevoli i bambini di quest’altro modo di comunicare verbalmente, avvicinandoli ad esso;
- ⇒ Laboratorio di **Ascolto e Produzione musicale**, un’ora settimanale pomeridiana da Gennaio in poi, guidata dalle insegnanti con intervento di esperti, per i bambini di 4 e 5 anni in gruppi misti per età e in intersezione.  
Semplice approccio al mondo dei suoni e della musica, così capace di avvicinare il lato emotivo dei bambini e più in generale dell’uomo;
- ⇒ **Laboratorio del riciclo creativo**: è uno spazio permanente, allestito con materiali di scarto, non strutturati, oggetti senza valore di materiale diverso, che i bambini possono toccare liberamente, “guardandoli” con stupore e curiosità e pensandone utilizzi nuovi, insoliti, liberi da ogni definizione precostituita.  
Le attività si svolgono a piccoli gruppi creando un’occasione privilegiata di concentrazione e condivisione del silenzio.  
L’iniziativa tende ai seguenti obiettivi: incoraggia la creatività, sviluppa la fantasia; favorisce la creazione di un pensiero astratto, stimolando la progettualità; dà la possibilità di organizzare il pensiero logico, creando analogie, stabilendo differenze... Il tempo trascorso in laboratorio è un tempo aperto, libero, in cui i bambini non vivono l’ansia del risultato finale: ciò che conta è favorire il processo di scoperta e ricerca.
- ⇒ **Biblioteca dei prestiti** di sezione: per appassionare i bambini al mondo dei libri ed educarli all’ascolto e creare un ponte tra casa e scuola attraverso la lettura con i genitori di libri che possono essere sfogliati anche liberamente in sezione. Topo Dante, personaggio marionetta, ogni anno arriva ad “aprire i battenti” delle biblioteche di sezione ricordando anche le regole per un buon uso dei libri e per la loro cura.
- ⇒ **Biblioteca per i genitori**: in salone vicino all’entrata un piccolo angolo dà spazio ad alcuni volumi a tema educativo-pedagogico che possono essere presi in prestito dai genitori.

## ***7.2 ATTIVITA’ SVOLTE IN ORARIO EXTRASCOLASTICO***

La scuola, anche al di fuori dell’orario scolastico, offre occasioni di incontro e di scambio:

- in occasione del Santo **Natale** si condivide una serata insieme in cui i bambini, attraverso drammatizzazioni, canti e/o altre modalità espressive, possono rendere partecipi i genitori di un loro modo particolare di sentire e vivere questa ricorrenza;
- in occasione del **Carnevale**, dopo la sfilata dei carri mascherati per le vie del paese, bambini e genitori possono ritrovarsi alla scuola per una merenda insieme proseguendo un pomeriggio di gioia e di festa, arricchito da una rappresentazione animata dalle insegnanti;
- in occasione della “**Cena sotto le stelle**”, alla fine dell’anno scolastico, per salutarsi condividendo la tavola.

Ci si incontra nel tardo pomeriggio nel giardino della scuola iniziando la serata con giochi organizzati dalle insegnanti a cui partecipare insieme (adulti e bambini). Si prosegue cantando con i bambini le canzoni che a scuola, hanno accompagnato le attività e si conclude con la cena all’aperto.

Sulle tavolate sono spesso esposti lavori creati dai bambini e questo arricchisce una serata già di per sé carica di significati: dalla collaborazione tra adulti, alla condivisione della cena conoscendo meglio le famiglie dei bambini, alla interazione dei bambini non solo della scuola ma anche con fratelli e sorelle, al clima di ringraziamento reciproco che si viene a creare.

## ***8. ASPETTI ORGANIZZATIVI***

### ***8.1 Risorse professionali***

Le risorse più importanti della scuola dell'infanzia, sono i bambini iscritti ogni anno e suddivisi in quattro sezioni da 30 alunni ciascuna (tre omogenee e una eterogenea per età), e le loro famiglie.

Al loro servizio, con una predilezione ed attenzione particolare alle famiglie bisognose di aiuto, si pone con disponibilità la comunità educante, composta da:

- un presidente, nonché parroco
- una coordinatrice (nonché insegnante);
- otto insegnanti laiche tutte fornite dei titoli abilitanti all'insegnamento nelle scuole paritarie;
- due collaboratori volontari esperti di scuola;
- tre ausiliarie che provvedono ai servizi della cucina-mensa, pulizia e riordino degli ambienti;
- la comunità di suore dell'ordine religioso "Piccole Figlie" che garantiscono gratuitamente il loro aiuto e il servizio di anticipo e posticipo dell'orario scolastico;
- una collaboratrice volontaria che si occupa dell'aspetto contabile.

## 8.2 Collegialità

I docenti fanno della collegialità un metodo di lavoro qualificante ed efficace;

- condividono i valori cristiani e offrono il loro contributo personale alle **scelte educative e formative della scuola**;
- definiscono il **Piano dell'Offerta Formativa** centrato sui bisogni formativi e di crescita dei bambini e delle bambine;
- costruiscono un **ambiente educante**, fatto di relazioni e di comportamenti coerenti con le scelte collegiali;
- partecipano ai **corsi di formazione e di aggiornamento** curando la professionalità e la competenza educativa;
- curano i **rapporti con le famiglie** dei bambini.
- 

## 8.3 Docenti referenti

Per una maggiore organizzazione le insegnanti si suddividono in diversi ambiti di responsabilità:

- Responsabile della continuità (passaggio scuola dell'infanzia/materna, nido/infanzia)
- Responsabile della documentazione informatica;
- Responsabile dei materiali;
- Responsabile del laboratorio di riciclo;
- Responsabile della biblioteca
- Coordinatrice della scuola con responsabilità organizzative

## 8.4 Relazioni esterne

La scuola agisce **in rete** con le altre scuole del territorio e collabora in modo fattivo con altri Istituti scolastici analoghi sul piano della progettualità, del confronto, della formazione.

Come scuola che si ispira ad una visione antropologica cristiana, aderisce alla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne) dall'anno della sua costituzione (1963) ed è in collegamento con altre scuole FISM della provincia.

Il coordinamento della scuola con altre agenzie educative e nella rete più ampia della comunicazione, stimola il processo di crescita personale, professionale e sociale delle insegnanti e permette una pluralità di proposte in forma integrata a vantaggio dei bambini.

## **8.5 Orario scolastico**

La giornata del bambino a scuola è così organizzata da lunedì a venerdì:

8.00-9.15	accoglienza e gioco
9.30-11.30	attività di sezione e intersezione come da programma
11.45-12.00	preparazione alla mensa
12.00-13.00	pranzo
13.00-13.30	prima uscita e gioco
13.30-15.15	riposo per i piccoli, attività di sezione ed intersezione per i 4 e 5 anni
15.30-15.45	merenda
15.45-16.00	uscita

Si può chiedere l'anticipo dalle ore 7 del mattino e il posticipo fino alle 18 del pomeriggio (servizio gratuito offerto dalla parrocchia).

## **8.6 Calendario scolastico**

Per l'anno scolastico 2011/2012 la scuola inizia il 12 settembre e termina alla fine del mese di giugno.

I bambini di tre anni, per meglio favorire il loro inserimento nell'ambiente scolastico, vengono accolti a scuola con i loro genitori alcuni giorni prima degli altri, a piccoli gruppi e per un tempo ridotto.

In linea di massima, si segue il calendario deliberato dall'Istituto Comprensivo di Noceto per venire incontro alle famiglie che hanno figli frequentanti anche tale istituto.

Il calendario delle festività per l'a.s 2011-12 è il seguente:

- 1-2 novembre, festa di tutti i Santi e commemorazione dei defunti;
- 8 dicembre, festa dell'Immacolata;
- 24 dicembre-8 gennaio, vacanze di Natale;
- 5-10 aprile, vacanze di Pasqua;
- 25 aprile, festa della Liberazione;
- 30 aprile-1 maggio, festa del Lavoro

Le feste a scuola con le famiglie nell'a.s. 2011/12:

- 22 dicembre, ore 18 festa di Natale;
- 19 febbraio ore 14.30, festa di Carnevale;
- 15 giugno ore 18, cena sotto le stelle.

## **8.7 Organi collegiali**

### Comitato di gestione

Il Comitato di Gestione è composto:

- Dal Presidente – il Parroco;
- Dalla coordinatrice;
- Da tre consiglieri (il Collaboratore esperto, un rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale, un rappresentante dell'Amministrazione Comunale);
- Da un rappresentante del corpo docente;
- Da tre rappresentanti dei genitori (uno per ogni anno di nascita dei bambini frequentanti)

#### Collegio Docenti

Il Collegio Docenti, composto dalla coordinatrice e da tutti gli insegnanti, ha funzioni decisionali in merito alle scelte didattico- educative ed esprime proposte in merito alle scelte organizzative

#### Consiglio di sezione/ intersezione

Tale organo prevede l'incontro di soli docenti o di docenti e genitori (rappresentanti di sezione) con funzione propositiva e di scambio/ confronto in ambito educativo- didattico.

Con la presenza dei genitori è convocato all'inizio dell'anno e ogni qualvolta risulti necessario e venga richiesto dai rappresentanti di sezione o dalle insegnanti.

Durante l'assemblea dei genitori di sezione d'inizio anno, si designano i rappresentanti dei genitori di sezione e quelli del Comitato di Gestione

#### L'assemblea generale dei genitori

E'convocata all'inizio dell'anno scolastico e ogni qualvolta risulti necessario

### **8.8 Spazi interni ed esterni**

La scuola, trasferita dal 1979 nell'attuale edificio, è ubicata al centro del paese, edificata su un terreno beneficiante della Parrocchia S. Martino in Noceto, donato dall'Ente, in via don Pellegrini, 2. Si estende in uno spazio di mq 6400, di cui 1000 adibiti alla struttura edilizia e mq 4500 adibiti all'area cortilizia e al parco-giochi.

Gli spazi esterni sono attrezzati di pergolato, sabbiere, giochi vari, fontana e alberazione scelta con cura nella varietà di fiori e frutti. Un'adeguata irrigazione automatica provvede a mantenere il parco in piena efficienza. Buona parte dell'area antistante l'ingresso è pavimentata con autobloccanti e comprende un ampio spazio asfaltato per pista ciclabile.

Gli spazi interni tutti a pian terreno e privi di barriere architettoniche sono così suddivisi:

- Un grande spazio di accoglienza/gioco che, modulabile tramite appositi soffietti, si apre su sale attrezzate per il gioco, per le attività laboratoriali e per il riposo pomeridiano;
- n. 4 sezioni di oltre 100 mq. composte da aula, spogliatoio, spazio lavandini e servizi igienici;
- la cucina, a norma di legge, con servizi per il personale e la dispensa;
- la segreteria e una saletta, al servizio delle insegnanti e dei genitori;



La continuità educativa tra famiglia e scuola è quel rapporto tra adulti che permette di **condividere un compito educativo** che stabilisca bene da dove si parte, indichi i passi di questo lavoro e abbia come orizzonte la totalità del cammino.

Nei confronti del bambino e dei suoi genitori le insegnanti e la scuola si assumono la responsabilità di trovare modalità e percorsi per rendere i vari passaggi del percorso di formazione agevoli e interessanti, garantendo una continuità congruente con l'esperienza e il cammino svolti dal bambino, insieme ad una discontinuità ottimale nell'ambiente di riferimento che segni il passaggio di crescita.

La famiglia, da parte sua, collabora nella realizzazione del percorso di crescita del bambino, con partecipazione responsabile.

Tra docenti e genitori si instaura "**Un patto di corresponsabilità**", fatto di principi e comportamenti condivisi, dove ognuno si impegna a svolgere il proprio ruolo.

La famiglia rappresenta il primo ambiente di socializzazione e di apprendimento. Conoscere il bambino significa conoscere la sua storia, quindi la sua famiglia e con essa il suo ambiente originario.

Per gli insegnanti, i genitori non vengono considerati solo come utenza, ma come stimolo e risorsa per l'azione educativa e didattica.

I momenti di incontro tra insegnanti e famiglie hanno come obiettivi fondamentali quelli di:

- favorire la reciproca conoscenza, il dialogo, la comunicazione (genitore-insegnante, genitore-genitore);
- instaurare rapporti umani significativi;
- individuare i caratteri di continuità (scuola- famiglia).

La scuola collabora per integrare l'opera educativa della famiglia in relazione alle scelte e alle responsabilità proprie di ciascuna delle due istituzioni.

- Informa le famiglie sui programmi e le attività che si svolgeranno durante l'anno scolastico attraverso **un'assemblea annuale e incontri di sezione**,

- incontra **i genitori dei nuovi bambini iscritti** prima dell'inizio dell'anno scolastico che, con l'aiuto di un esperto, vengono guidati nel delicato momento dell'inserimento.

- le insegnanti incontrano i genitori per **colloqui personali** una volta all'anno e ogni qualvolta si presenti la necessità da parte delle insegnanti e dei genitori.

- i genitori hanno la possibilità di partecipare a **incontri formativi** che vengono organizzati dalla scuola durante l'anno;

- la scuola è in contatto con **specialisti nel campo dell'educazione** che, al momento del bisogno, affiancano le insegnanti e i genitori dei bambini.

Per venire incontro alle necessità delle famiglie sole o in difficoltà, la scuola organizza il servizio di pre e post- scuola, come già accennato precedentemente.

## ***10. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO***

L'aggiornamento e la formazione professionale dei docenti sono importanti elementi di qualità del servizio scolastico: forniscono strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica, inoltre favoriscono il potenziamento delle competenze didattiche, educative, relazionali, promuovendo forme di collaborazione tra docenti.

Gli insegnanti di questa scuola si assumono l'impegno dell'aggiornamento e della formazione partecipando alle **iniziative proposte dalla FISM** a livello provinciale per un totale di 40 ore annue, organizzate

- in incontri frontali per tutte le insegnanti,
- per laboratori,
- per zone della provincia con incontri di scambio e confronto con colleghi (micro e macro collegi) riguardanti tematiche che emergono da specifiche esigenze del personale docente.

Tali attività di aggiornamento e formazione per l'anno scolastico 2011/12 sono:

- **Formazione generale prima dell'inizio della scuola.**  
Negli incontri è affrontato il tema della "cura" in campo educativo a partire da prospettive disciplinari diverse: *"Connotazioni di cura negli insegnamenti di Gesù"* - *"Idea di cura nell'educazione ambientale"* - *"L'arte della cura: un'alchimia di pensieri, di cuore ed esperienza"* - *"Pensare con cura"*
- **Laboratori di formazione durante l'anno (uno a scelta dell'insegnante):**  
"Curare lo spirito" - "Ritmi e strutture comunicative" - "Laboratorio sonoro per i bambini dai 0-6 anni" - "Parlare, leggere, narrare con cura" - "Esplorare la matematica" - "Di fronte/contro la tv" - "Tecniche a sostegno del progetto" - "Corso verso l'idoneità 2011-2012" - "Convegno diocesano sulla fede dei bambini da 9 mesi a 8 anni" - "Incontri di formazione coordinatori interni di scuola".

Il personale docente e non docente, come previsto dal Testo Unico in materia, partecipa inoltre a corsi di formazione circa **la sicurezza** in ambito alimentare e di emergenza, condotti e organizzati dalla ditta G.E.M.A. S.r.l.

# ***1. VERIFICA E VALUTAZIONE DELL' OFFERTA FORMATIVA***

La verifica e la valutazione dell'Offerta Formativa vengono svolte attraverso:

- il confronto collegiale tra le educatrici per la programmazione annuale (a settembre) e settimanale (durante l'anno). Tale valutazione guarda agli **Obiettivi formativi raggiunti** come descritti precedentemente nel presente documento, alle modalità operative, alle strategie, agli strumenti e alle procedure;
- la valutazione dei processi di maturazione e di crescita del bambino con riferimento alle indicazioni contenute nel **fascicolo personale** e attuate dalle insegnanti in ordine ad ogni bambino secondo osservazioni sistematiche;
- gli **incontri individuali** degli insegnanti **con i genitori** per una valutazione del processo formativo dei propri bambini;
- la restituzione di **documentazione didattica** che illustri alle famiglie il percorso formativo svolto e lo sviluppo del bambino durante l'anno;
- la stesura di un **documento di passaggio** scuola infanzia-primaria relativo ad ogni bambino, che ne descrive la situazione di sviluppo e maturazione al momento del passaggio alla scuola primaria;
- il **confronto** con il collaboratore esperto (per progetti educativi individualizzati e non) e con la Presidenza.
- **gli incontri con i rappresentanti di sezione** per una valutazione degli aspetti organizzativi;
- quando se ne verifichi l'opportunità, la somministrazione alle famiglie di un **questionario** con lo scopo di raccogliere elementi di valutazione sul servizio reso e sulle proposte formative;
- un **incontro** con il **Comitato di Gestione** per la verifica dell'anno scolastico sul piano formativo e organizzativo.